

NEWSLETTER



Le opinioni espresse in questa newsletter sono degli autori e non riflettono necessariamente la posizione della Banca d'Italia

n. 7 - novembre 2025

Indice

Presentazione.....	3
NOTIZIE	
La Banca d'Italia alla "Fiera Nazionale della Piccola e Media Editoria - Più libri più liberi" di Roma.....	4
Le iniziative della Biblioteca Paolo Baffi per promuovere e valorizzare il proprio patrimonio	5
Premio Nobel per l'economia 2025	8
IL BIBLIOFILO	
Pacioli e la partita doppia: un'eredità incisa nella carta	11
IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI	
<i>Vi racconto la Banca d'Italia</i> , di S. Rossi.....	14
<i>Two paths to prosperity. Culture and institutions in Europe and China, 1000-2000</i> , di A. Greif, J. Mokyr e G. Tabellini	15
<i>Shared prosperity in a fractured world. A new economics for the middle class, the global poor, and our climate</i> , di D. Rodrik	17
<i>Non è giusta. L'Italia delle disuguaglianze</i> , a cura di G. Gabbuti	19
<i>The world under capitalism. Observations on economics, politics, history, and culture</i> , di B. Milanović.....	21

<i>Irrational together. The social forces that invisibly shape our economic behavior,</i> di A.S. Hayes	23
<i>Entropy economics. The living basis of value and production,</i> di J.K. Galbraith e J. Chen	25
<i>Erased. A history of international thought without men,</i> di P. Owens.....	27
<i>Equality. What it means and why it matters,</i> di T. Piketty e M.J. Sandel.....	29
<i>A federalist alternative for European governance. The European Union in hard times,</i> di S. Fabbrini	31

Redazione

Maria Lucia Stefani, Silvia Mastrantonio - bibliotecabaffi@bancaditalia.it

Presentazione

In questo numero la rubrica “Notizie” si apre con l’annuncio della partecipazione della Banca d’Italia alla “Fiera Nazionale della Piccola e Media Editoria - Più libri più liberi” e prosegue con una panoramica delle iniziative intraprese negli ultimi anni dalla Biblioteca Paolo Baffi per promuovere e valorizzare il proprio patrimonio. Conclude la rubrica un approfondimento sull’assegnazione del Premio Nobel per l’economia 2025.

La rubrica “Il bibliofilo” presenta la *Summa de arithmetica, geometria, proportioni et proportionalita* di Luca Pacioli, di cui la Biblioteca possiede ben tre edizioni, rispettivamente del 1494, del 1523 e del 1993.

Infine la rubrica “In primo piano tra i nuovi arrivi” segnala alcuni tra gli ultimi volumi acquistati.

[Torna all'indice](#)

NOTIZIE

La Banca d'Italia alla “Fiera Nazionale della Piccola e Media Editoria - Più libri più liberi” di Roma



Anche quest'anno, per la quarta volta, la Banca d'Italia parteciperà alla “[Fiera Nazionale della Piccola e Media Editoria - Più libri più liberi](#)” presso il Roma Convention Center - La Nuvola all'Eur dal 4 all'8 dicembre. Il tema dell'edizione di quest'anno sarà “Ragioni e sentimenti” in occasione dei 250 anni dalla nascita di Jane Austen.

Nello stand, che sarà allestito e gestito dalla Biblioteca Paolo Baffi insieme al Servizio Educazione finanziaria, verranno esposte diverse pubblicazioni, istituzionali e non, e materiale didattico con finalità di educazione finanziaria.

[Torna all'indice](#)

NOTIZIE

Le iniziative della Biblioteca Paolo Baffi per promuovere e valorizzare il proprio patrimonio

In questo articolo presentiamo le iniziative che la Biblioteca Paolo Baffi ha avviato di recente per promuovere e valorizzare il proprio patrimonio, al fine di consentire a un più largo pubblico di conoscere le sue collezioni, fruirne, e di rafforzare la funzione della Biblioteca quale ponte tra il patrimonio culturale e la società.

Collezioni e studi della Biblioteca Paolo Baffi



Nel 2018 è stata avviata la collana “[Collezioni e studi della Biblioteca Paolo Baffi](#)”, che valorizza il patrimonio della Biblioteca e ne promuove l’attività attraverso la pubblicazione di bibliografie, cataloghi delle raccolte, guide e studi.

Abbiamo già parlato della collana nel numero della newsletter di [luglio 2023](#), mentre in quelli di [ottobre 2023](#) e di [luglio 2025](#) abbiamo presentato gli ultimi due volumi usciti: [La lingua dell’economia in Italia. Caratteri, storia, evoluzione](#)¹ e [Dante e la Banca d’Italia. Le collezioni della Biblioteca Paolo Baffi e le celebrazioni per il settimo centenario della morte di Dante Alighieri](#)².

Le iniziative legate alle opere di Dante e alla sua eredità



La Biblioteca ha partecipato alle iniziative promosse dalla Banca d’Italia per commemorare l’anniversario dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri (1321-2021), organizzando tre mostre – di cui una virtuale – e contribuendo alla realizzazione di un video.

La prima mostra, intitolata *L’immaginario dantesco in Dali e Canonica* e organizzata in collaborazione con la Divisione Patrimonio artistico, è rimasta aperta da luglio

¹ R. Visca, *La lingua dell’economia in Italia. Caratteri, storia, evoluzione*, Roma, Banca d’Italia, 2023.

² V. D’Ambrosio, M.G. Masone, S. Mastrantonio e M.L. Stefani, *Dante e la Banca d’Italia. Le collezioni della Biblioteca Paolo Baffi e le celebrazioni per il settimo centenario della morte di Dante Alighieri*, Roma, Banca d’Italia, 2025.

NOTIZIE

2021 a dicembre 2022 ed è stata allestita nell'atrio al piano terra di Palazzo Koch, dove è esposto il gruppo marmoreo *l'Abisso* di Pietro Canonica, che raffigura due amanti stretti in un abbraccio appassionato ed evoca l'amore tra Paolo e Francesca. La mostra ha presentato una selezione di opere artistiche ispirate a Dante, di proprietà della Banca, tra cui alcune illustrazioni della *Divina Commedia* realizzate da Salvador Dalí.

Quest'ultimo infatti nel 1950, in vista dell'anniversario dei 700 anni dalla nascita di Dante, fu incaricato dall'Istituto Poligrafico dello Stato di illustrare la *Divina Commedia*; il progetto fu duramente criticato perché Dalí, artista straniero ed eccentrico, era ritenuto inadatto a interpretare lo spirito di Dante. L'incarico fu quindi revocato e affidato a Sergio Samek Ludovici, che scelse riproduzioni di miniature del XIV e del XV secolo. Dalí tuttavia completò le illustrazioni, che vennero pubblicate come tavole sciolte dallo stampatore francese Raymond Jacquet; l'editore Salani, insieme alla casa editrice Arti e scienze, riprese infine il progetto di una *Divina Commedia* illustrata dall'artista catalano, e lo pubblicò tra il 1963 e il 1964.

La mostra presentava sia l'opera in tre tomi dell'Istituto Poligrafico dello Stato sia quella illustrata da Dalí, che potevano quindi essere messe a confronto. Sono state inoltre esposte dieci tavole di Dalí appartenenti alla serie pubblicata in Francia, anch'esse di proprietà della Banca d'Italia. L'allestimento è stato completato con alcuni supporti per l'accessibilità, per consentire ai visitatori con disabilità visiva di fruire delle illustrazioni.

A questa mostra è stata affiancata una seconda esposizione denominata *Dante nella Biblioteca Paolo Baffi della Banca d'Italia*, rimasta aperta da gennaio a dicembre 2022. Vi erano esposti 16 volumi scelti tra i più preziosi e rappresentativi della collezione della Biblioteca.

Sono state organizzate visite guidate per il personale della Banca, di cui alcune dedicate ai colleghi con disabilità visiva e uditiva. La mostra è stata aperta anche al pubblico in occasione di iniziative dedicate alle scuole, nonché dell'evento Open House Roma.

Sempre nell'ambito delle celebrazioni dantesche, la Biblioteca ha realizzato una [mostra virtuale](#)³, tuttora visitabile, suddivisa in due sezioni: la prima dedicata a una selezione di volumi antichi e di pregio; la seconda corredata da percorsi tematici di lettura e bibliografie. La mostra è accompagnata da un video che guida lo spettatore attraverso alcune sale di Palazzo Koch, esponendo il patrimonio artistico dantesco della Banca d'Italia e soffermandosi sui volumi più preziosi.

³ La mostra è stata curata nei contenuti grafici e testuali da Virginia D'Ambrosio, Maria Grazia Masone, Silvia Mastrantonio e Maria Lucia Stefani; il progetto dell'allestimento virtuale è di Silvia Mastrantonio; le foto, la pagina web e il montaggio del video di presentazione sono stati realizzati dalla Divisione Web e multimedia del Servizio Comunicazione; Pierfrancesco De Paolis della Divisione Programmazione ed eventi del Servizio Comunicazione ha curato le introduzioni alle bibliografie dei percorsi di lettura.

NOTIZIE

Fiere e mostre del libro in Italia



Negli ultimi anni la Biblioteca ha partecipato a due fiere nazionali per presentare al pubblico l'attività editoriale della Banca: la "Fiera Nazionale della Piccola e Media Editoria - Più libri più liberi" e il Salone Internazionale del Libro di Torino. Oltre a distribuire le pubblicazioni dell'Istituto e a fornire informazioni sulla Biblioteca, nel corso di questi eventi sono stati organizzati incontri con autori e presentazioni, nonché attività di interazione con il pubblico riguardanti il tema delle fake news.

La Biblioteca ha inoltre messo a disposizione alcuni volumi di pregio per mostre esterne come *L'avventura della moneta*, tenutasi a Roma presso il Palazzo delle Esposizioni dal 31 ottobre 2023 al 30 giugno 2024, e *Verso la modernità: le donne nella collezione d'arte della Banca d'Italia*, allestita presso la sede di Firenze della Banca d'Italia dal 23 settembre 2023 al 10 marzo 2024⁴.



Attraverso queste iniziative editoriali e di valorizzazione, la Biblioteca Paolo Baffi conferma il proprio impegno nella tutela del patrimonio e nel supporto alla ricerca e si propone di rendere quanto più possibile utili e accessibili all'intera comunità le proprie collezioni.



Maria Grazia Masone

Biblioteca Paolo Baffi della Banca d'Italia



Silvia Mastrantonio

Biblioteca Paolo Baffi della Banca d'Italia

[Torna all'indice](#)

⁴ Abbiamo parlato dei volumi esposti in queste due mostre nel numero della newsletter di [marzo 2024](#).

NOTIZIE

Premio Nobel per l'economia 2025



Quest'anno la Royal Swedish Academy of Sciences ha assegnato il premio Nobel per l'economia a Joel Mokyr, Philippe Aghion e Peter Howitt, per aver spiegato i meccanismi della crescita economica guidata dall'innovazione. In particolare metà del premio va a Joel Mokyr, per aver identificato i prerequisiti necessari per uno sviluppo sostenuto dal progresso tecnologico; l'altra

metà va congiuntamente a Philippe Aghion e Peter Howitt, per l'analisi teorica del contributo alla crescita del processo di distruzione creativa.

Entrando nello specifico delle motivazioni dell'assegnazione del premio, si sottolinea come prima della rivoluzione industriale la norma fosse la stagnazione economica e solo negli ultimi 200 anni si osserva un ritmo di sviluppo sorprendentemente stabile, grazie a un flusso continuo di innovazioni tecnologiche che ha assicurato ad esempio nuovi farmaci, automobili più sicure, cibo migliore, riscaldamento ed illuminazione più efficienti, internet e comunicazioni a lunga distanza. Il lavoro degli assegnatari del premio Nobel di quest'anno spiega come la crescita economica sostenuta è riuscita a sostituire la stagnazione, quali conflitti sorgono in una società quando nuovi prodotti e metodi di produzione subentrano al posto di quelli vecchi, e come dovrebbero essere formulate le politiche affinché le società non ricadano nella stagnazione.

Il cambiamento tecnologico sicuramente promuove la crescita ma, secondo **Joel Mokyr**, storico dell'economia, da solo non basta a spiegarla. Le osservazioni di Mokyr dimostrano infatti che spesso le innovazioni tecnologiche precedono di molto la crescita. Nel periodo medievale, ad esempio, in Svezia e in Inghilterra il PIL pro capite è cambiato appena nel corso di quattrocento anni, nonostante fossero state introdotte innovazioni davvero importanti come l'aratro pesante o la stampa.

Attraverso il suo lavoro di ricerca Mokyr è riuscito a individuare i **prerequisiti fondamentali per la crescita**. Il primo di questi è la conoscenza, che si distingue in **conoscenza prescrittiva**, cioè un insieme di istruzioni che guidano nell'utilizzo di una certa tecnologia, e **conoscenza proposizionale**, ovvero relativa alle regole del mondo fisico, che spiegano perché una tecnologia funziona. Per la maggior parte della storia umana ciò che si sapeva sul cambiamento tecnologico era basato sul primo tipo di conoscenza: le persone avevano la capacità di usare una certa tecnologia ma non sapevano perché funzionasse. Bisogna invece

NOTIZIE

che le due componenti interagiscano per generare il flusso continuo di innovazioni necessario a sostenere la crescita, come accadde per la prima volta durante l'Illuminismo. Altri prerequisiti fondamentali sono la **competenza meccanica** e l'**apertura della società** al cambiamento tecnologico.

Philippe Aghion e **Peter Howitt** hanno approfondito il concetto di cambiamento tecnologico, studiandone gli aspetti creativi (infatti si basa su nuove idee e innovazioni) e quelli distruttivi (la tecnologia precedente diviene obsoleta) e hanno prodotto un modello matematico della crescita nel quale la **distruzione creativa** costituisce un elemento centrale. Il modello spiega come lo sviluppo, che coinvolge una moltitudine di decisioni prese da individui con interessi contrastanti, può essere un processo distruttivo a livello di singola azienda, pur generando alti tassi di crescita stabili a livello aggregato.

Ciò avviene ad esempio nel caso delle imprese che investono risorse in ricerca e sviluppo per innovare e migliorare i prodotti esistenti: se esse hanno successo possono diventare leader e ottenere profitti, ma al contempo probabilmente un altro attore non ugualmente innovativo dovrà invece uscire dal mercato. L'esistenza di interessi opposti che questo modello mette in luce lo rendono adatto dunque non solo a spiegare la crescita, ma anche a fornire **indicazioni per politiche di sostegno** alla ricerca e allo sviluppo, o a favore di chi ha perso il lavoro a causa della distruzione creativa.

Gli studi dei premiati spiegano che il progresso non è scontato e che, per avere maggiori possibilità di garantire la crescita, bisogna tenere conto di quali siano i fattori che la generano e la sostengono: conoscenza, innovazione, distruzione creativa e una società aperta al cambiamento.

Guarda il [video](#) dell'assegnazione del premio.

Philippe Aghion ha partecipato a diverse iniziative organizzate dalla Banca d'Italia nel corso degli ultimi anni:

- A. Bergeaud, con P. Aghion, R. Blundell e R. Griffith, *[The innovation premium to low skill jobs](#)*, intervento alla conferenza *[Labour market participation. Forces at work and policy challenges](#)*, Roma, Banca d'Italia, 15-16 marzo 2018.
- P. Aghion, A. Bergeaud e J. Van Reenen, *[The impact of regulation on innovation](#)*, intervento al Fourth Annual Workshop: ESCB Research Cluster 2 dal titolo *[International macroeconomics, fiscal policy, labour economics, competitiveness, and EMU governance](#)*, 23-24 novembre 2020.

NOTIZIE

- P. Aghion, C. Antonin, S. Bunel e X. Jaravel, *What are the labor and product market effects of automation? New evidence from France*, intervento alla 4th Joint research conference on firm organization, firm financing and firm dynamics dal titolo *New challenges facing firms in the post-Covid world*, 9-10 dicembre 2021.
- P. Aghion, *keynote speech* tenuto in occasione della 3rd conference on finance and productivity (FINPRO) dal titolo *Green Deal: reformation, evolution, and revolution*, Roma, Banca d'Italia, 8-9 giugno 2023.
- M. De Ridder, con P. Aghion, A. Bergeaud e J. Van Reenen, *Lost in transition: financial barriers to green growth*, intervento alla conferenza *Adapting to a riskier and more fragmented world*, Roma, Banca d'Italia, 11-12 dicembre 2023.
- P. Aghion, *keynote speech* tenuto in occasione della *Scientific roundtable on digital policy and data governance in the age of AI*, Roma, Banca d'Italia, 3 giugno 2024.

Joel Mokyr è stato ospite dell'Istituto in due occasioni:

- M. Kelly, J. Mokyr e C. Ó Gráda, *Perfect mechanics: artisan skill and the origins of the industrial revolution*, *Sixth CEPR economic history symposium*, Roma, Banca d'Italia, 22-24 giugno, 2018.
- J. Mokyr, *Incentives, institutions, and industrialization: a prelude to modern economic growth*, *Sixth ASE Annual Meeting*, Roma, Banca d'Italia, 17-18 settembre, 2021.

Mokyr è stato inoltre ospite del Festival dell'economia di Trento, dove ha presentato il suo volume *Una cultura della crescita. Le origini dell'economia moderna*⁵, discutendolo con Magda Bianco (Capo del Dipartimento Tutela della clientela ed educazione finanziaria) e con Gianni Toniolo.



Silvia Mastrantonio

Biblioteca Paolo Baffi della Banca d'Italia

[Torna all'indice](#)

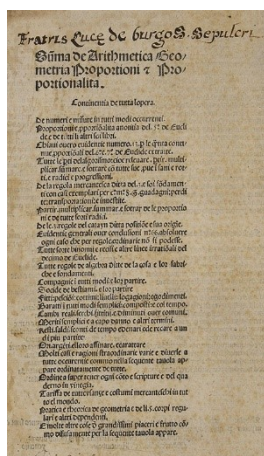
⁵ J. Mokyr, *Una cultura della crescita. Le origini dell'economia moderna*, Bologna, Il Mulino, 2018

IL BIBLIOFILO

Pacioli e la partita doppia: un'eredità incisa nella carta

Tra i tesori custoditi dalla Biblioteca Paolo Baffi vi è la *Summa de arithmetica, geometria, proportioni et proportionalita*, opera di Lucas de Burgo, meglio noto come Luca Pacioli. Di questo prezioso volume la Biblioteca possiede tre edizioni:

- l'*editio princeps* del 1494,
- un'edizione del 1523,
- una ristampa anastatica del 1993.



L'*editio princeps*, stampata a Venezia nel 1494, è uno degli otto incunaboli (cioè volumi stampati prima del 1500) conservati dalla Biblioteca Paolo Baffi e può essere considerato l'equivalente di quelle opere inamovibili, o capolavori iconici, che definiscono l'identità dei musei e la loro importanza culturale. In sostanza la *Summa de arithmetica* sta alla Biblioteca della Banca d'Italia come la statua di *Marco Aurelio* ai Musei Capitolini o la *Primavera* di Botticelli alla Galleria degli Uffizi, e la sua collocazione nel fondo speciale *Salottino del Governatore* ne sottolinea la preziosità e la rilevanza storica.

L'edizione del 1523 – stampata a Toscolano¹, dotata di frontespizio e

contenente il ritratto xilografico del Pacioli – è stata presentata al pubblico in occasione della mostra *L'avventura della moneta*, tenutasi a Roma, a Palazzo delle Esposizioni, dal 30 ottobre 2023 al 31 marzo 2024, per anticipare la nuova struttura del Museo della Moneta, di prossima apertura.

Infine la ristampa anastatica del 1993, tratta dall'esemplare della prima edizione del 1494 posseduto dal prof. Carlo Antinori, è stata esposta nella mostra *L'Avventura della moneta - Dall'oro*



¹ Nella città di Toscolano Maderno (Brescia), oltre alla tipografia in cui fu stampato questo volume, era attiva fino al 1962 la cartiera di Maina Inferiore, principale polo produttivo di carta della Repubblica di Venezia tra il XV e il XVI secolo. Recentemente recuperata come museo dalla Fondazione Valle delle Cartiere, nelle sue sale cinquecentesche mostra le tecniche di fabbricazione della carta attraverso i secoli, con un focus dedicato ai primi volumi stampati a Toscolano nel Cinquecento. Per le visite, cfr. [Valle delle Cartiere](#).

IL BIBLIOFILO

al digitale (11 aprile - 10 giugno 2025), organizzata dalla Banca d'Italia a Trento in occasione del Festival dell'Economia.

Ma quali sono le ragioni di tanto interesse per questo volume? In sintesi si potrebbe dire che l'opera:

- riassume nelle sue carte tutto il sapere matematico fino al XV secolo;
- è stata scritta in volgare per permetterne la più ampia diffusione;
- è il primo trattato a stampa in cui si insegna il metodo della partita doppia.

Il Pacioli, chiamato nelle più prestigiose università del Quattrocento come docente di matematica, è anche considerato il padre della contabilità. Pur non avendo inventato la partita doppia, ha registrato, spiegato e diffuso le migliori pratiche consolidate del tempo, all'interno della *Summa*. Quest'ultima è articolata in due parti: l'aritmetica e la geometria. L'aritmetica è organizzata in *distinctiones*, strutturate a loro volta in *tractatus*. Nella *Distictio nona* il *Tractatus XI*, meglio noto come *De computis et scripturis*, è quello che ha reso immortale il nome del Pacioli attraverso l'insegnamento della partita doppia.

Luca Pacioli: il matematico amico di Piero della Francesca e Leonardo da Vinci

Luca Pacioli è un volto noto a molti, grazie al celebre dipinto, attribuito a Jacopo de' Barbieri (1495) e oggi conservato nel Museo Nazionale di Capodimonte a Napoli², comunemente riprodotto nei testi scolastici di matematica e geometria.



Nato a Borgo San Sepolcro (Arezzo) intorno al 1445, fu allievo di Piero della Francesca, suo concittadino di circa trent'anni più grande. Dopo aver trascorso alcuni anni a Venezia, si trasferì a Roma nel 1470, dove fu ospite di Leon Battista Alberti.

Nel 1472 entrò nell'ordine monastico dei francescani minori e, in questi panni, è rappresentato da Piero della Francesca nella Pala di san Bernardino, una [Madonna col](#)

[Bambino e santi, angeli e Federico da Montefeltro](#), conservata nella Pinacoteca di Brera (1472-1474).

Fu professore presso l'università di Perugia dal 1475 al 1481, e negli anni successivi insegnò matematica a Zara, Firenze, Roma, Napoli e Venezia, dove nel 1494 diede alle stampe la *Summa*.

² [Oggi vi raccontiamo... Il Ritratto di fra Luca Pacioli – Museo e Real Bosco di Capodimonte.](#)

IL BIBLIOFILO

Nel 1496 si recò a Milano presso il duca Ludovico Sforza, dove incontrò Leonardo da Vinci, suo coetaneo, che aveva probabilmente già conosciuto a Firenze (1480-1481). Durante il soggiorno milanese il Pacioli preparò la *Divina proporzione*, opera per la quale Leonardo predispose molte figure poliedriche.

Lasciata Milano nel 1499 si trasferì prima a Mantova, poi a Firenze, Roma e Venezia, dove nel 1509 diede alle stampe la *Divina proporzione*.

Fu amico di Giuliano della Rovere, che divenne papa con il nome di Giulio II (1503-1513) e, nel 1514, fu chiamato a Roma da papa Leone X Medici per insegnare matematica all'università La Sapienza. Qui, alla corte papale, incontrò nuovamente Leonardo da Vinci.

Morì probabilmente nel 1517, a circa 70 anni, dopo una vita dedicata interamente allo studio, e fu sepolto a Borgo San Sepolcro³.



Letizia Leli

Biblioteca Paolo Baffi della Banca d'Italia

[Torna all'indice](#)

³ Per la biografia, cfr. *Summa de arithmetica geometria proportioni et proportionalita*, Luca Pacioli, con introduzione di Carlo Antinori, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato 1993, pp. 7-15.

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

Vi racconto la Banca d'Italia, di S. Rossi



Sinossi

Che cosa è, che fa o non fa più o fa di nuovo la Banca d'Italia dopo la nascita dell'euro e della Banca centrale europea? Al di fuori di pochi esperti, si sa ben poco del suo ruolo e delle sue funzioni.

Salvatore Rossi, che ha lavorato in Banca d'Italia per 43 anni in ruoli di crescente responsabilità, fino a diventarne Direttore generale, ce la racconta dall'interno, anche attraverso memorie personali, aneddoti e fatti rilevanti accaduti negli ultimi cinquant'anni.

Consulta l'[indice](#) del volume.



Salvatore Rossi

Ex Direttore generale della Banca d'Italia

[Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi](#)

Titolo: *Vi racconto la Banca d'Italia*

Autori: Salvatore Rossi

Pubblicazione: Bari, Roma, Laterza, 2025



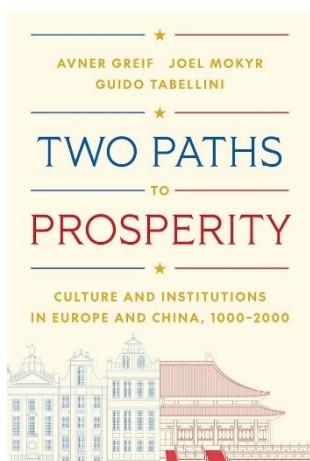
Sei interessato a questo volume?

[Prenota l'accesso alla sala di lettura specificando che vuoi consultarlo](#)

[Torna all'indice](#)

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

Two paths to prosperity. Culture and institutions in Europe and China, 1000-2000, di A. Greif, J. Mokyr e G. Tabellini



Sinossi

In the eleventh century, when Europe was still backward and poor, China was a rich and sophisticated civilization. Yet Europe became the birthplace of democracy and the Industrial Revolution, driving the Great Enrichment, while China stagnated until the end of the twentieth century and was always ruled by autocracies. *Two paths to prosperity* traces the emergence of two very different social organizations in premodern China and Europe – the clan and the corporation – showing how they were key factors in the economic and political divergence of these two great civilizations.

In this landmark book, three leading economists offer a bold new account of why Europe and China evolved along such different trajectories. In the early Middle Ages, public goods like risk sharing, religious worship, education, and conflict resolution were provided by nonstate organizations in both societies. China increasingly relied on kin-based cooperation within clans, while weaker kinship ties in Europe gave rise to corporations such as guilds, universities, and self-governing towns. Despite performing similar functions, clans and corporations were built on very different principles – with lasting consequences until today.

Providing a novel answer to a fundamental question in economic and political history, *Two paths to prosperity* shows how extended kinship in Chinese society facilitated the consolidation of autocracy and hindered innovation and economic development, and how corporations in Europe influenced emerging state institutions and set the stage for the Industrial Revolution.

Guarda il [video](#).



Avner Greif

Professore presso l'Università di Stanford

[Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi](#)

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI



Joel Mokyr

Professore presso la Northwestern University

Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi



Guido Tabellini

Professore presso l'Università Bocconi

Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi

Titolo: *Two paths to prosperity. Culture and institutions in Europe and China, 1000-2000*

Autori: Avner Greif, Joel Mokyr e Guido Tabellini

Pubblicazione: Princeton, Princeton University Press, 2025



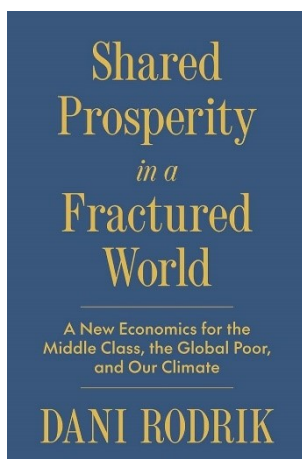
Sei interessato a questo volume?

Prenota l'accesso alla sala di lettura specificando che vuoi consultarlo

[Torna all'indice](#)

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

Shared prosperity in a fractured world. A new economics for the middle class, the global poor, and our climate, di D. Rodrik



Sinossi

Fighting climate change, saving democracy, and eradicating poverty are urgent global challenges, yet the world's leaders continue to pursue outdated policies that focus on one while worsening the tradeoffs between each of them. *Shared prosperity in a fractured world* shows how the nations of the world can achieve all three objectives.

Dani Rodrik provides a bold new vision of globalization, one in which we accelerate the green transition to achieve a sustainable planet, shore up the middle class to restore democracy's foundations, and hasten economic revitalization in the developing world to put an end to poverty. The rising tide of authoritarianism has demonstrated our inability to alleviate economic anxieties. Economic nationalism has raised the specter of increased protectionism and deteriorating prospects for economic growth. And automation and other new technologies have undercut the advantages of low-cost, unskilled labor in manufacturing and export-oriented industrialization. Rodrik reveals how we can restore prosperity through new forms of collaborative public-private action – to promote renewables and green industries, middle-class jobs, and enhanced productivity in labor-absorbing services – even in the absence of global cooperation. He explains why this new kind of globalization must also recognize the legitimate desire of governments to pursue their economic, social, and security interests autonomously.

Turning conventional economic wisdom on its head, *Shared prosperity in a fractured world* builds on practices that work while radically transforming those that don't, presenting a grounded, clear-eyed approach to tackling the problems that affect us all, at home and around the world.



Dani Rodrik

Professore presso l'Università di Harvard

Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

Titolo: *Shared prosperity in a fractured world. A new economics for the middle class, the global poor, and our climate*

Autore: Dani Rodrik

Pubblicazione: Princeton, Princeton University Press, 2025



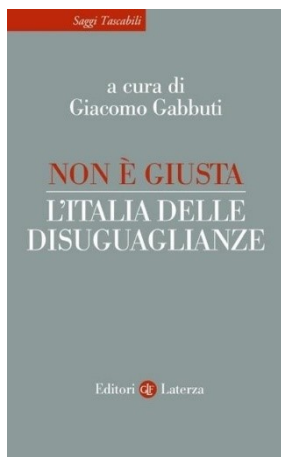
Sei interessato a questo volume?

[Prenota l'accesso alla sala di lettura specificando che vuoi consultarlo](#)

[Torna all'indice](#)

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

Non è giusta. L'Italia delle disuguaglianze, a cura di G. Gabbuti



Sinossi

Quanto pesa l'eredità sulle nostre possibilità di successo? Quanto guadagna un manager rispetto a un'operaia? Quanto si mette in tasca l'1 per cento più ricco del nostro paese? E quanto la metà più povera?

In queste pagine si attinge agli studi più recenti e di frontiera per raccontare le disuguaglianze economiche in Italia: dall'esplosione dei divari tra lavoratrici e lavoratori all'immobilità sociale estrema, dalle diverse conseguenze dei cambiamenti climatici su ricchi e poveri al ritorno della ricchezza e dell'eredità ai livelli di fine Ottocento. Non dismettendo gli strumenti del dibattito accademico, si mostrano le

ingiustizie che queste disuguaglianze rappresentano: non solo delineando quante sono, ma anche comparandole con quelle di altri paesi e periodi storici.

[Per saperne di più.](#)

Leggi la [recensione.](#)



Giacomo Gabbuti

Ricercatore presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa

[Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi](#)

Titolo: *Non è giusta. L'Italia delle disuguaglianze*

Autore: a cura di Giacomo Gabbuti

Pubblicazione: Bari, Roma, Laterza, 2025

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI



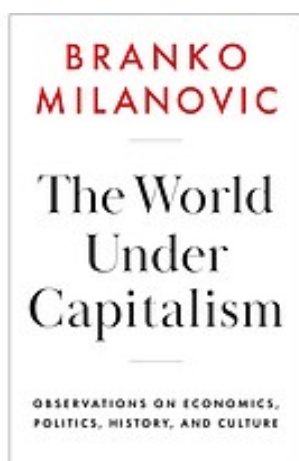
Sei interessato a questo volume?

[Prenota l'accesso alla sala di lettura specificando che vuoi consultarlo](#)

[Torna all'indice](#)

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

The world under capitalism. Observations on economics, politics, history, and culture, di B. Milanović



Sinossi

Branko Milanović is best known as one of the world's leading experts on global inequality. But he is also an unusually wide-ranging and penetrating commentator on subjects across economics and beyond, in politics, history, and culture. This book brings together his most searching, provocative, and entertaining articles of recent years, providing an abundance of vital insights into the evolution and dynamics of the world under capitalism.

The volume features important ideas about the struggle to achieve a more equal and prosperous world against not only the predictable forces of deregulation and distraction but new ideas about shrinking the economy to protect the environment. Further from Milanović's speciality, readers will find an extraordinary array of reflections on subjects including migration, globalization, the politics and economics of Russia and China, the crisis of liberal democracy, economic and literary history, and the intellectual giants of economics. The pieces are united by Milanović's distinctive voice – humane, wry, and realistic – and by remarkable erudition worn lightly whether the topic is the fall of Constantinople, Jane Austen, or the mores of contemporary soccer.

No one can fail to learn from the book, while the sparkling prose, unexpected observations, and sheer importance of the subjects at hand make it a compelling read from start to finish.

Guarda il [video](#).



Branko Milanović

Professore presso la City University of New York

[Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi](#)

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

Titolo: *The world under capitalism. Observations on economics, politics, history, and culture*

Autore: Branko Milanović

Pubblicazione: Cambridge, Hoboken, Polity Press, 2025



Sei interessato a questo volume?

[Prenota l'accesso alla sala di lettura specificando che vuoi consultarlo](#)

[Torna all'indice](#)

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

Irrational together. The social forces that invisibly shape our economic behavior, di A.S. Hayes



Sinossi

In *Irrational together*, economic sociologist Adam S. Hayes takes readers on a fascinating journey to uncover the often-unseen social forces that shape our financial behavior. Drawing on original research and engaging real-world examples, Hayes challenges not only the notion that economic decisions are purely rational but also the prevailing behavioral economics view that irrational choices stem primarily from individual beliefs. Instead, he argues that our economic choices and actions are deeply embedded in our social and cultural contexts and that understanding these influences is crucial to fully grasp the complexities of financial decision-making.

From the impact of social class and cultural capital on risk-taking and the role of social networks and group identities in shaping consumer choices to the gendered dimensions of financial advice and literacy, this book weaves together insights from sociology, behavioral economics, and cultural studies to paint a nuanced picture of how we navigate the economic landscape as inherently social beings. Why, for example, would someone choose to continue paying 20% interest on a large credit card debt rather than taking out a low-interest mortgage on their home to pay off the card? As Hayes makes clear through rigorous analysis, cultural values – like those related to home ownership – hold as much or more sway over us than financial best practices.

Bridging the gap between behavioral economics and sociology, this groundbreaking work paves the way for a more holistic understanding of the social and cultural influences on economic behavior. Hayes also looks to the future and argues that to correct major disparities in our social understanding of wealth and money, we need to construct financial systems that consider a diversity of social backgrounds.

With its accessible language and thought-provoking insights, *Irrational together* is an essential guide for anyone seeking to understand the intersection of money, society, and human behavior.

Leggi la [recensione](#).

[Per saperne di più.](#)

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI



Adam S. Hayes

Professore presso l'Università di Lucerna

Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi

Titolo: *Irrational together. The social forces that invisibly shape our economic behavior*

Autore: Adam S. Hayes

Pubblicazione: Chicago, London, The University of Chicago Press, 2025



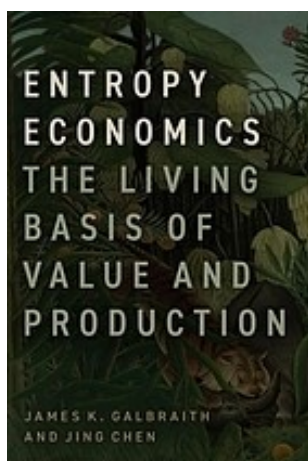
Sei interessato a questo volume?

Prenota l'accesso alla sala di lettura specificando che vuoi consultarlo

[Torna all'indice](#)

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

Entropy economics. The living basis of value and production,
di J.K. Galbraith e J. Chen



Sinossi

In mainstream economics, markets are ideal if competition is perfect. When supply balances demand, economic maturity is orderly and disturbed only by shocks. These ideas are rooted in doctrines going back thousands of years yet, as James K. Galbraith and Jing Chen show, they contradict the foundations of our scientific understanding of the physical and biological worlds.

Entropy economics discards the conventions of equilibrium and presents a new basis for thinking about economic issues, one rooted in life processes – an unequal world of unceasing change in which boundaries, plans, and regulations are essential. Galbraith and Chen's theory of value is based on scarcity, and it accounts for the power of monopoly. Their theory of production covers increasing and decreasing returns, uncertainty, fixed investments over time, and the impact of rising resource costs. Together, their models illuminate key problems such as trade, finance, energy, climate, conflict, and demography.

Entropy economics is a thrilling framework for understanding the world as it is and will be keenly relevant to the economic challenges of a world threatened with disorder.

Consulta [l'indice](#) del volume.

Leggi la [recensione](#).



James K. Galbraith

Professore presso l'Università del Texas

[Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi](#)



Jing Chen

Assistant Professor presso la University of Northern British Columbia

[Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi](#)

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

Titolo: *Entropy economics. The living basis of value and production*

Autori: James K. Galbraith e Jing Chen

Pubblicazione: Chicago, London, University of Chicago Press, 2025



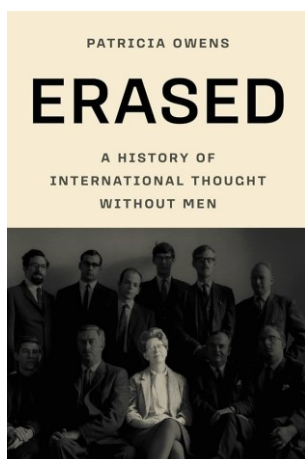
Sei interessato a questo volume?

[Prenota l'accesso alla sala di lettura specificando che vuoi consultarlo](#)

[Torna all'indice](#)

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

Erased. A history of international thought without men,
di P. Owens



Sinossi

The academic field of international relations presents its own history as largely a project of elite white men. And yet women played a prominent role in the creation of this new cross-disciplinary field. In *Erased*, Patricia Owens shows that, since its beginnings in the early twentieth century, international relations relied on the intellectual labour of women and their expertise on such subjects as empire and colonial administration, anticolonial organising, non-Western powers, and international organisations. Indeed, women were among the leading international thinkers of the era, shaping the development of the field as scholars,

journalists, and public intellectuals – and as heterosexual spouses and intimate same-sex partners.

Drawing on a wide range of archival sources, and weaving together personal, institutional, and intellectual narratives, Owens documents key moments and locations in the effort to forge international relations as a separate academic discipline in Britain. She finds that women's ideas and influence were first marginalised and later devalued, ignored, and erased. Examining the roles played by some of the most important women thinkers in the field, including Margery Perham, Merze Tate, Eileen Power, Margaret Cleeve, Coral Bell, and Susan Strange, Owens traces the intellectual and institutional legacies of misogyny and racism. She argues that the creation of international relations was a highly gendered and racialised project that failed to understand plurality on a worldwide scale. Acknowledging this intellectual failure, and recovering the history of women in the field, points to possible sources for its renewal.

Guarda il [video](#).

Ascolta il [podcast](#).

Leggi la [recensione](#).

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI



Patricia Owens

Professoressa presso l'Università di Oxford

Della stessa autrice nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi

Titolo: *Erased. A history of international thought without men*

Autore: Patricia Owens

Pubblicazione: Princeton, Oxford, Princeton University Press, 2025



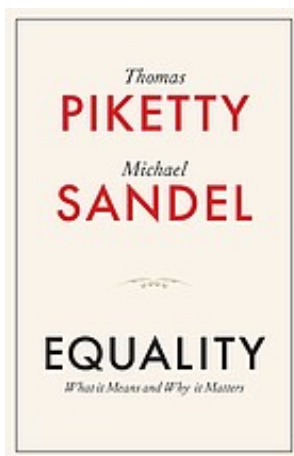
Sei interessato a questo volume?

[Prenota l'accesso alla sala di lettura specificando che vuoi consultarlo](#)

[Torna all'indice](#)

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

Equality. What it means and why it matters, di T. Piketty
e M.J. Sandel



Sinossi

In this compelling dialogue, two of the world's most influential thinkers reflect on the value of equality and debate what citizens and governments should do to narrow the gaps that separate us. Ranging across economics, philosophy, history, and current affairs, Thomas Piketty and Michael Sandel consider how far we have come in achieving greater equality. At the same time, they confront head-on the extreme divides that remain in wealth, income, power, and status nationally and globally.

What can be done at a time of deep political instability and environmental crisis? Piketty and Sandel agree on much: more inclusive investment in health and education, higher progressive taxation, curbing the political power of the rich and the overreach of markets. But how far and how fast can we push? Should we prioritize material or social change? What are the prospects for any change at all with nationalist forces resurgent? How should the left relate to values like patriotism and local solidarity where they collide with the challenges of mass migration and global climate change?

To see Piketty and Sandel grapple with these and other problems is to glimpse new possibilities for change and justice but also the stubborn truth that progress towards greater equality never comes quickly or without deep social conflict and political struggle.

La Biblioteca possiede anche [l'edizione italiana](#) del volume.

Guarda il [video](#).



Thomas Piketty

Professore presso l'École des hautes études en sciences sociales

[Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi](#)

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI



Michael J. Sandel

Professore presso l'Università di Harvard

Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi

Titolo: *Equality. What it means and why it matters*

Autori: Thomas Piketty e Michael J. Sandel

Pubblicazione: Cambridge, Polity Press, 2025



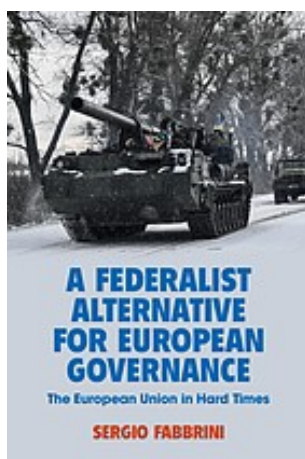
Sei interessato a questo volume?

[Prenota l'accesso alla sala di lettura specificando che vuoi consultarlo](#)

[Torna all'indice](#)

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

A federalist alternative for European governance. The European Union in hard times, di S. Fabbrini



Sinossi

How did the European Union (EU) deal with the crises of the 2010s and 2020s? These crises arose in policy realms that were the province of national governments, so the European Council was the driving institution for managing them. National governments were able to take decisions, but their decisions were contradictory and unaccountable, and regularly hindered by divisions between them. In order to manage a policymaking process dominated by the claims of national and sub-regional governments, Sergio Fabbrini argues that intergovernmental governance has had to transform the EU into an international organization. Fabbrini shows that

differentiated integration would further distance the EU from the project of an “ever closer union” and, on the basis of a comparative federalism approach, he proposes an alternative paradigm of a multi-tier Europe with a federalist core to balance national sovereignties and supranational authority.

Consulta [l'indice](#) del volume.



Sergio Fabbrini

Professore presso l'Università Luiss Guido Carli

[Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi](#)

Titolo: *A federalist alternative for European governance. The European Union in hard times*

Autore: Sergio Fabbrini

Pubblicazione: Cambridge, New York, Cambridge University Press, 2025

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI



Sei interessato a questo volume?

[Prenota l'accesso alla sala di lettura specificando che vuoi consultarlo](#)

[Torna all'indice](#)